

Mascherine dall'Oriente sono quasi 500 mila

Introvabili in Lombardia, a Padova uno stock di mezzo milione
Il sindaco Sergio Giordani: «È grazie ai nostri buoni rapporti»

Claudio Malfitano / PADOVA

L'ultimo carico è arrivato ieri pomeriggio: altre 50 mila mascherine dalla città gemella di Handan, nella parte orientale della Cina. E così in poche settimane Padova ha ricevuto quasi mezzo milione di mascherine: le associazioni di cinesi che operano in Veneto. Una generosità che in qualche modo ha "salvato" Padova rispetto ad altri territori dove le mascherine sono introvabili come merce rara (vedi quanto sta avvenendo in Lombardia): «Abbiamo fatto uno sforzo importante e laborioso. Grazie alle nostre relazioni. Ora ci saranno utili per la fase 2», afferma il sindaco Sergio Giordani.

LAVORO DI RELAZIONI

Perché Padova rispetto a tutte

le altre città italiane è stata oggetto di così grande generosità? «Abbiamo sempre tenuto stretti contatti con la Cina, attivato collaborazioni importanti tra le nostre università e fatto sentir loro la nostra solidarietà quando erano alle prese con la fase più acuta della pandemia», racconta Carlo Pasqualetto, capogruppo della lista Giordani che ha seguito passo dopo passo le operazioni.

Con Handan c'è un gemellaggio attivo dal 1988. Poi recentemente, grazie alla collaborazione tra atenei, è stato firmato un patto di amicizia con Guangzhou. Grazie alla Confapi ci sono buoni relazioni economiche con Sichuan, la terza provincia più popolata dalla Cina. Tutte località che si sono mobilitate nelle scorse settimane per inviare carichi di aiuti per Padova. Anche perché, ancora a inizio dello scorso febbraio, Giordani

aveva espresso vicinanza e solidarietà al presidente cinese Xi Jinping, attraverso una lettera fatta recapitare dall'ambasciata.

IL RUOLO DI INTERPORTO

Fondamentale è stato anche il ruolo di Interporto. Il rischio infatti era che i carichi di mascherine potessero essere requisiti durante il viaggio o alla dogana. Invece la perizia dei tecnici sulle procedure doganali ha fatto sì che fossero espletate rapidamente le pratiche a Malpensa, ottenendo il documento T1 che ha consentito di caricare i colli sui camion di Interporto che li hanno poi trasportati a Padova. «Un buon gioco di squadra – osserva il sindaco – Perché in un'emergenza sanitaria bisogna essere in prima linea e fare tutto il possibile per proteggere la propria comunità».

VERSO LA FASE 2

Il primo carico di mascherine, quello da 350 mila pezzi, è sta-

to subito distribuito a ospedali, medici di base, pediatri, case di riposo, forze dell'ordine e tutti coloro che erano più esposti ai contagi. Diverse decine di migliaia anche gratuitamente ai padovani attraverso le farmacie: «Penso sia stato fondamentale nel primo momento, quando eravamo ancora lontani dal picco – conclude Giordani – Ora in vista della fase 2 possono essere ancora importanti. Mi consiglierò con medici e scienziati su come utilizzarle al meglio». —

**Ieri l'ultimo arrivo
50 mila da Handan
Pasqualetto: «Frutto
del lavoro di relazione»**



Peso: 81%



Il sindaco Sergio Giordani con il presidente dell'Interporto Sergio Gelain



Peso:81%